

I intero bancario, postale e tabaccari abilitati, e degli assegni circolari, oltre alle carte di debito e di credito utilizzabili tramite i POS fisici e virtuali nella modalità on-line.

Tracciabilità dei flussi finanziari - Legge n. 136/2010

La L. 136/10, in vigore dal 7 settembre 2010, all'art. 3 ha introdotto nuove disposizioni in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi ed alle forniture pubbliche, la cui violazione, oltre a costituire causa di nullità o di risoluzione dei contratti (e subcontratti), comporta l'applicazione al trasgressore di specifiche sanzioni amministrative/pecuniarie. Il provvedimento in parola interessa le Società del Gruppo sia in quanto "stazione appaltante", sia in qualità di "affidatarie" di "commesse pubbliche". La Capogruppo Equitalia SpA con proprie Direttive di Gruppo ha fornito alcune linee guida per l'assolvimento dei nuovi obblighi introdotti dalla citata legge.

In particolare, con Direttiva di Gruppo n. 46/2010 Equitalia SpA ha illustrato la serie di nuovi adempimenti che, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari comunque originati da una commessa pubblica, devono essere attuati dalle Società del Gruppo. Con successiva Direttiva di Gruppo n. 48/2010, Equitalia SpA ha ulteriormente chiarito l'ambito di applicazione della nuova disciplina, alla luce delle modifiche apportate all'art. 3 della L. 136/10 dalla L. 217/10, ("Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 187/10" - in G.U.R.I. n. 295 del 18 dicembre 2010).

Da ultimo si segnala che l'AVCP, Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici, con propria determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 ha definito le linee guida applicative sul tema della tracciabilità dei flussi finanziari.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche - Decreto Legislativo n. 231/2001

Come noto il D. Lgs. 231/01 ha introdotto nell'ordinamento italiano, recependo le relative convenzioni internazionali, un regime di responsabilità amministrativa - riferibile sostanzialmente alla responsabilità penale a carico degli Enti per alcune fattispecie di reato commesse, nell'interesse oppure a vantaggio degli stessi Enti, da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, gestione e controllo degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale e da parte di loro sottoposti. Tale responsabilità si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha realizzato materialmente il reato.

A tal fine, a partire dal 2008, tutte le Società del Gruppo si sono dotate di:

- un modello di organizzazione, gestione e controllo coerente con le prescrizioni del D. Lgs. 231/01 per la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 300/00";
- un Codice Etico;
- un Organismo di Vigilanza.

L'obiettivo è assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali. In particolare il modello adottato è finalizzato a configurare un sistema articolato e organico per prevenire la commissione di detti reati, attraverso l'individuazione delle c.d. "aree a rischio" e la messa a punto di un efficace sistema di controlli basato sui seguenti principi:

- tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del decreto;
- separazione delle funzioni, in base alla quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- coerenza dei poteri autorizzativi con le responsabilità assegnate.

Il Gruppo Equitalia a partire dal 2011, per migliorare l'adeguamento dell'intero Gruppo alla normativa di cui sopra, ha intrapreso opportune iniziative di manutenzione ed evoluzione di quanto già disposto. In particolare:

- è stato aggiornato il Modello Organizzativo D. Lgs. 231/01, tenuto conto dei nuovi reati introdotti dal legislatore;
- è stata definita la matrice contenente la mappatura delle aree a rischio con l'obiettivo di individuare le attività aziendali nel cui ambito possono, in via teorica, essere commessi reati previsti dal D.Lgs. 231/2001. All'interno di tale matrice sono state inserite tutte le attività sensibili rilevate associate alle Strutture organizzative aziendali responsabili e ai reati potenzialmente realizzabili.

Per quanto riguarda Equitalia Giustizia ed Equitalia Servizi:

- sono stati definiti dei Protocolli specifici per singola Direzione/Unità Organizzativa, diretti a mitigare i rischi identificati in sede di mappatura delle aree a rischio reato, prevedendo attività di controllo e comportamenti delle risorse coinvolte nelle funzioni aziendali interessate;
- oltre ai Protocolli, sono stati inseriti i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza, relativi alle informazioni ritenute necessarie e/o utili per lo svolgimento dell'attività di verifica da parte dell'Organismo stesso.

Per quanto riguarda gli Agenti della Riscossione:

- è attualmente in corso una fase progettuale di definizione univoca dei protocolli specifici, suddivisi per processo, con il coordinamento di Capogruppo.
- è attualmente in corso una fase di implementazione ed aggiornamento dei contenuti del modulo FAD (formazione a distanza) sul tema contenuto all'interno della piattaforma HR riguardante la predisposizione di un nuovo modulo formativo specifico, che illustra nel dettaglio gli strumenti predisposti all'interno delle varie società del Gruppo in tema di adempimenti di cui al D.Lgs 231/01.

Festo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2003

Equitalia SpA ha attivato le procedure necessarie per assicurare l'adempimento agli obblighi prescritti dalle disposizioni normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, contenute nel D. Lgs. 81/08 (T.U. in materia di sicurezza sul lavoro). Si precisa che l'attività effettuata ha avuto come obiettivo diretto l'applicazione del D. Lgs 81/08 per la sede di Roma Via Grezar 14 a tutela di Equitalia SpA e di Equitalia Giustizia SpA, realtà societarie presenti nello stabile. Per le altre società del Gruppo vi è stata una sola attività di indirizzo, supporto normativo e successivo monitoraggio.

Una delle attività più rilevanti ed impegnative è stata quella della raccolta ed omogeneizzazione della parte documentale per l'aggiornamento costante del Documento Valutazione dei Rischi, Valutazione Rischi Interferenti, Piani di Emergenza, Piani di Sorveglianza Sanitaria, etc.

Per garantire l'incolumità del proprio personale e la sicurezza in genere delle proprie sedi e per fronteggiare con adeguate misure di sicurezza il fenomeno legato all'invio di buste e pacchi esplosivi, nelle Società del Gruppo è stata prolungata l'applicazione della procedura di gestione di tutta la corrispondenza in arrivo con l'utilizzo di apparecchiature radioscopiche per l'individuazione di eventuali plichi sospetti e potenzialmente pericolosi. A tal proposito nel mese di novembre sono stati effettuati corsi interni per l'aggiornamento degli operatori preposti al servizio.

Tutela della Pubblica Amministrazione - Decreto Legislativo n. 136/2006

Entro il 31 marzo 2012 la Capogruppo ha provveduto ad aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza al fine di assicurare un puntuale presidio dei rischi aziendali sebbene le modifiche apportate dall'art. 45 del D.L. 5/2012 avessero fatto venir meno l'obbligo

di redazione del suddetto documento. A seguito della riorganizzazione che nel 2013 interesserà la Capogruppo si sta provvedendo ad una nuova mappatura delle strutture e dei processi aziendali, allo scopo di garantire l'aderenza alle prescrizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali.

Prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali

Con riferimento al Provvedimento del 7 ottobre 2009, relativo al trattamento dei dati personali effettuato a fini di riscossione a mezzo ruolo ed in particolare alla prescrizione di cui al punto 8 lett. b), la Capogruppo con nota del 26.06.2012 prot. n 2012/6877 e del 30.07.2012 prot. n. 8101 ha chiesto la proroga della prescrizione al 30.06.2013, proroga concessa dal Garante con Provvedimento del 12 luglio 2012.

Dirigente preposto

L'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98 (nel seguito "TUF"), introdotto dall'art. 14 della L. 262/05, ha disciplinato la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari prevedendo un articolato sistema di competenze e responsabilità riferibili al ruolo in questione.

L'art. 119 del TUF precisa che le disposizioni in questione si applicano "salvo che sia diversamente specificato, alle società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea (società con azioni quotate)".

L'Assonime (Circ. 12/2006) ha chiarito che la disciplina in esame "è obbligatoria per le sole società con azioni quotate". Successivamente l'ABI (Circ. n. 13 del 2007), pur evidenziando il dubbio che l'art. 154-bis possa trovare applicazione generalizzata, ha ritenuto che "la tesi dell'applicabilità della normativa de qua alle sole società quotate sia, allo stato, da preferirsi".

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le Politiche Fiscali ha richiesto l'applicazione di un regime analogo a quello previsto dalla L. 262/05 anche alle società pubbliche da questo direttamente partecipate.

Ciò premesso - pur non configurandosi al momento i presupposti per un'applicazione della normativa – il Gruppo si sta dotando progressivamente, in relazione alle successive operazioni di ristrutturazione societaria del Gruppo, degli strumenti operativi e procedurali per codificare i processi di redazione dei documenti contabili e di bilancio. A tal fine sono in corso di omogeneizzazione i sistemi gestionali contabili e le procedure organizzative in parallelo con il processo di razionalizzazione dell'assetto organizzativo del Gruppo.

...a vento ad esecuzione di contratti pubblici - decreto legislativo n. 163/2006

Ai sensi del D. Lgs. 163/06 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (c.d. Codice degli appalti) – la società Equitalia SpA e le Società partecipate del Gruppo sono da considerarsi “organismi di diritto pubblico” e in quanto tali ricomprese nel campo di applicazione soggettivo del menzionato codice.

Le Società del Gruppo, infatti, possiedono i requisiti previsti all’art. 3, c. 26, del predetto Codice per assumere tale qualificazione, in quanto:

- istituite per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- dotate di personalità giuridica;
- svolgenti attività “finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d’amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico”;
- società ricomprese nell’elenco ISTAT ai fini dell’inserimento nel conto consolidato nazionale ai fini del patto di stabilità europeo (ex art. 1, c. 5, della L. 311/04).

Pertanto, il Gruppo Equitalia espleta procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di contratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture ed assolve agli ulteriori obblighi prescritti dal medesimo decreto legislativo con riferimento alla fase esecutiva dei contratti.

Con riferimento alla normativa di settore, si segnala che la Commissione europea in data 30 novembre 2011 ha emanato il REGOLAMENTO (CE) N.1251/2011 con il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2012, le c.d. “soglie comunitarie” per procedere ad acquisti di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari sono state modificate nei termini che seguono:

- **LAVORI:** da Euro 4.848.000,00 a Euro 5.000.000,00 al netto di IVA;
- **FORNITURE :** da Euro 193.000,00 a Euro 200.000,00 al netto di IVA;
- **SERVIZI:** da Euro 193.000,00 a Euro 200.000,00 al netto di IVA.

Le precedenti soglie, vigenti per tutto il 2011, erano state fissate dal REGOLAMENTO (CE) N.1177/2009 della Commissione del 30 novembre 2009.

Con D. Lgs. 53/10 (pubblicato sulla G.U. 12.4.2010 n. 84) è stata recepita in Italia la Direttiva 2007/66/CE in materia di “*miglioramento dell’efficacia delle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici*”. Tra le principali novità, si segnalano:

- introduzione di un termine dilatorio per la stipula del contratto (che potrà avvenire, di

norma, solamente dopo 35 giorni dall'aggiudicazione della gara);

- riduzione dei termini di impugnazione dell'aggiudicazione, fissati in 30 giorni decorrenti dalla relativa comunicazione ai sensi dell'art. 79 c. 2 del D. Lgs. 163/06;
- introduzione di norme razionalizzatrici dell'arbitrato.

Il D.P.R. 207/10, contenente il «Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. 163/06, previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 163/06, accoglie la nuova disciplina esecutiva ed attuativa del codice dei contratti pubblici, comportando la definitiva abrogazione del D.P.R. 554/99.

Il Regolamento è entrato in vigore a far data dall'8 giugno 2011, pertanto tutte le stazioni appaltanti e gli operatori economici soggetti alla disciplina del D. Lgs. 163/06 sono tenuti ad uniformarsi alle nuove disposizioni.

Con L. 106/11 (Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 70/11 Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia) sono state apportate sostanziali modifiche al D.Lgs. 163/06 e al D.P.R. 207/10. Tra le principali novità, si segnalano:

- integrazioni all'art. 38 del D. Lgs. 163/06, in merito ai requisiti di ordine generale necessari per la partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici;
- introduzione del c. 1 bis dell'art. 46 del D. Lgs. 163/06, in merito alla tassatività della cause di esclusione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici;
- modifica dell'art. 125, c. 11, D. Lgs. 163/06, in merito alla soglia di riferimento per l'affidamento diretto di servizi e forniture nell'ambito delle acquisizioni in economia (da Euro 20.000 ad Euro 40.000);
- modifica dell'art. 48 del D. Lgs. 163/06, in merito all'introduzione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici di cui all'art. 62 bis del codice dell'amministrazione digitale;
- introduzione del c. 4 bis dell'art. 64 del D. Lgs. 163/06, in merito all'adozione da parte delle stazioni appaltanti dei modelli di bando approvati dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (cd "bandi-tipo").

Da ultimo si rileva che nel corso dell'anno, l'azione normativa d'urgenza del Governo è intervenuta varie volte a modificare il Codice dei Contratti Pubblici. In particolare il D.L. 1/2012 (Decreto Liberalizzazioni), il D.L. 5/2012 (Decreto Semplificazioni), il D.L. 52/2012 (I Decreto Spending review), il D.L. 83/2012 (Decreto Crescita) e il D.L. 95/2012 (II Decreto Spending review) ed infine il D.L. 179/2012 (DigitPA), come convertiti in legge, hanno introdotto innovazioni normative tutte nel senso di favorire la maggiore trasparenza dell'azione amministrativa pubblica e il massimo accesso e concorrenzialità tra gli operatori economici.

Tra le novità di maggior rilievo:

- il divieto di porre condizioni e criteri di accesso alle procedure di gara connessi ai fatturati aziendali, se non congruamente motivati, o comunque limitativi nei confronti delle piccole e medie imprese;
- l'obbligo di apertura in seduta pubblica anche dei plichi contenenti le offerte tecniche, nei casi di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- la possibilità di partecipazione alle gare anche da parte di soggetti che sono ricorsi alle procedure concorsuali preventive ai sensi dell'art.186-bis della legge fallimentare.

Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha introdotto per le stazioni appaltanti dei nuovi obblighi in materia di trasparenza e pubblicità relativamente alle procedure di affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture. In particolare, il Legislatore all'art. 1, comma 15 della legge in questione, oltre a ribadire che "*la trasparenza dell'attività amministrativa, ... costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione*", ha stabilito che "*la trasparenza dell'attività amministrativa (...), è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi*" e tra questi è specificatamente ricompresa la "*scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163*".

Nella seduta del 22 gennaio 2013 il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo di attuazione dell'art. 1, co. 35, L. 190/2012, recante il riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, da parte delle pubbliche amministrazioni.

Nei termini di legge le società del Gruppo hanno provveduto alla pubblicazione nel sito web aziendale dei dati richiesti.

Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali - Decreto Legislativo n. 231/2002, modificato in recepimento della Direttiva 2011/7/UE.

Il D. Lgs. 231/02, emanato su delega della L. 39/02 in attuazione della Direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, ha sancito:

- la decorrenza (senza necessità di atto di messa in mora) degli interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine legale di pagamento;
- l'individuazione di tale termine in 30 giorni, decorrenti dagli eventi previsti al c. 2 dell'art. 4;
- la determinazione degli interessi moratori nella misura del tasso deliberato dalla BCE, maggiorato del 7%;
- la nullità di un eventuale accordo contrattuale che deroghi alla disciplina normativa sul termine di pagamento suddetto o sulle conseguenze del ritardato pagamento, ove tale accordo risulti "gravemente iniquo" per il creditore, senza essere giustificato da ragioni oggettive.

Il decreto in questione è applicabile a tutte le Società del Gruppo operanti come "stazioni appaltanti".

Al decreto sono seguiti ulteriori provvedimenti del legislatore nazionale - quali il D.L. 78/09, convertito nella L. 102/09 - finalizzati a rendere maggiormente efficienti i pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, si segnala che è stata approvato il Decreto Legislativo 9 novembre 2012, n. 192 per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE (c.d. Direttiva "Late payments II"), il cui testo ha modificato il D.Lgs. 231/02 prevedendo, tra l'altro, maggiori restrizioni alla possibilità di deroga del termine legale di pagamento di 30 giorni e la determinazione degli interessi moratori nella misura del tasso deliberato dalla BCE maggiorato dell'8%.

Misure di contenimento della spesa pubblica - Decreto Legge n. 73/2010 conv. Legge n. 122/2010

Con la L. 122/10 (pubblicata sulla G.U. n. 176 del 30 luglio 2010) di conversione del D.L. 78/10, sono state introdotte specifiche disposizioni volte a contenere la spesa delle amministrazioni e delle società ricomprese nell'elenco ISTAT, emanato ai sensi del c. 3 dell'art. 1 della L. 196/09 ai fini dell'inserimento nel Conto Economico consolidato dello Stato.

In considerazione del dettato normativo e tenuto conto anche dei contenuti della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 40

del 23 dicembre 2010 e n. 12 del 15 aprile 2011, sono state disposte le misure di contenimento ivi previste.

Più recentemente con il D.L. 98/11, come convertito dalla L. 111/11 (pubblicata sulla G.U. n. 164 del 16 luglio 2011), sono state introdotte ulteriori disposizioni di limitazione della spesa pubblica. Anche queste misure di contenimento, ove applicabili, sono state disposte da parte delle Società del Gruppo.

Previsioni del D.L. 95/2012

La Capogruppo - in ottemperanza del D.L. del 6 luglio 2012 n. 95 (convertito dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135) che disciplina, all'articolo 8, la "Riduzione della spesa degli enti pubblici non territoriali" - ha effettuato il 27 settembre 2012 il versamento dovuto ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per l'ammontare di € 6.209.761.

Tale importo è stato determinato calcolando il 5% dei "consumi intermedi" risultanti dai dati di bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

Per la definizione del perimetro dei consumi intermedi, la Capogruppo ha esaminato il totale della voce consolidata "altri spese amministrative" ed ha provveduto ad individuare tra le stesse quale tipologia di costo potesse rientrare nella definizione di "consumi intermedi". L'analisi condotta dalla società è stata svolta tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare RGS 5/2009. Infine la Capogruppo non ha imputato alle società controllate l'onere derivante dalla normativa su richiamata sia in quanto risulta direttamente destinataria della norma - tenuto conto dell'impianto normativo del D.L. 203/2005 e dell'inclusione, come gruppo societario, fra le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ex L. 196/09 - sia in quanto il risparmio, commisurato alle voci di costo dell'esercizio 2010, determinato come suindicato sulle risultanze del bilancio consolidato, non risulta imputabile a ciascuna delle attuali società partecipate in assenza di un perimetro societario invariato rispetto all'anno 2012, se non su base aggregata.

Risultati ed andamento della gestione

L'andamento della gestione operativa rileva un miglioramento del risultato economico rispetto all'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO Valori in €/mln	31/12/12	31/12/11	Variazione
A. RICAVI TOTALI DELL'ATTIVITÀ CARATTERISTICA	925.656	1.011.051	(105.195)
1. COMMISSIONI ATTIVE	86.199	67.993	18.206
2. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE			
3. COMMISSIONI PASSIVE	(27.331)	(31.277)	3.906
4. COSTI PER SERVIZI AMMINISTRATIVI E ALTRI ONERI DI GESTIONE	(610.822)	(456.298)	15.475
B. TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	(438.154)	(457.535)	19.381
C. VALORE AGGIUNTO	573.701	612.309	(38.608)
5. COSTO DEL LAVORO	(506.635)	(519.833)	-4.197
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	67.066	62.476	4.590
6. ABBIGLIAMENTI, INAGGIORNIAMENTI MATERIALI E MATERIALI	(21.277)	(19.372)	(1.905)
7. ACCIAR/UTRIZZI FONDI RISCHI E ONERI	(26.972)	(28.586)	1.614
E. RISULTATO OPERATIVO	18.816	14.518	4.298
8. PROVENTI FINANZIARI	3.841	19.543	(15.700)
9. ONERI FINANZIARI	(10.129)	(24.246)	14.117
F. SALDO GESTIONE FINANZIARIA	(4.385)	(4.703)	(1.582)
10. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIA	(1.680)	-	(1.680)
11. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCIAR. PER GARANZIE E IMPEGNI	(2.096)	(82.389)	80.293
G. RISULTATO OPERATIVO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE	8.755	(72.574)	81.328
12. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	34.054	3.887	30.167
H. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	42.809	(68.787)	111.516
I. RISULTATO D'ESERCIZIO	17. IMPORTE DELL'ESERCIZIO	(24.522)	(4.451)
14. UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DI TERZI	18.286	(73.158)	91.444
L. RISULTATO DOPO LE IMPOSTE	18.286	(73.514)	91.800
15. ACCIAR/UTRIZZI FONDI RISCHI FINANZ. GENERALI	(10.000)	-	(10.000)
M. UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO	8.286	(73.514)	81.800

Comunque il risultato, per quanto positivo rispetto al 2011, conferma la flessione dei volumi di riscossione e conseguentemente dei ricavi caratteristici, comunque accompagnata da una contrazione dei costi di riferimento.

Nelle apposite sezioni di conto economico della Nota Integrativa sono riportati i dettagli degli importi del Conto Economico riclassificato.

Gestione caratteristica

Le commissioni attive – composte da aggi, rimborsi spese e altri proventi di gestione - al netto delle commissioni passive e dei servizi amministrativi e del costo del lavoro, determinano un margine operativo lordo di 67,1 €/mln, in miglioramento (+ 4,3 €/mln) rispetto al 2011.

Le variabili più significative che hanno definito l'andamento della gestione caratteristica, rispetto al periodo precedente, sono le seguenti:

- i ricavi dell'attività caratteristica presentano un decremento di €/mln 88,0. La variazione è ascrivibile principalmente:
 - all'andamento in flessione degli aggi, rispetto al periodo a raffronto, in relazione ai minori volumi di riscossione registrati nel periodo (-12,6%);
 - al decremento dei rimborsi spese per procedure coattive, legato alla flessione dell'attività cautelare ed esecutiva del periodo;
 - all'incremento del valore dei proventi per diritti di notifica a seguito dell'entrata in vigore

- della L. 214/2011 che ha normalizzato i criteri di recupero di tali spese, determinando il rimborso dei relativi diritti di gestione per un importo fisso, pari attualmente a € 5,88, anche nel caso di recupero dall'ente (prima era previsto il recupero delle spese vive);
- al decremento delle commissioni a fronte dell'abolizione dell'ICI e all'introduzione dell'IMU riscossa direttamente tramite delega F24.
 - I costi dell'attività caratteristica presentano un decremento di €/mln 49,3. Di seguito le principali variazioni:
 - i costi diretti - servizi esattoriali e spese per contenziosi esattoriali - presentano un decremento riferibile principalmente ai minori costi per postalizzazione esattoriale, notifiche e spese relative alle procedure esecutive per effetto della contrazione dell'attività cautelare ed esecutiva;
 - i costi informatici, relativi principalmente alla gestione dei sistemi di riscossione, si decrementano rispetto all'esercizio precedente per effetto del completamento delle migrazioni avvenute principalmente nel 2011 per la transizione ai Nuovo Sistema della Riscossione;
 - il costo del lavoro - comprensivo degli oneri per collaboratori a progetto, personale distaccato e servizi al personale - si decremente in particolare per effetto della diminuzione, rispetto al 2011, degli oneri per sistema incentivante nonché della non iscrivibilità dell'onere figurativo per ferie, riposi e permessi spettanti al personale - non ancora frutti alla data di chiusura del periodo - in applicazione del divieto di erogazione del trattamento economico sostitutivo introdotto dal D.L. 95/2012 (cd spending review). Inoltre, nell'esercizio a raffronto, quale fenomeno non ricorrente, veniva rilevato l'effetto dell'accordo sindacale che ha definito le regole per l'incentivo all'esodo per il personale con particolari requisiti di anzianità;
 - le imposte si decrementano per effetto della variazione del pro rata di indetraibilità IVA conseguente al nuovo regime di imponibilità degli aggi decorrente nell'ultimo trimestre 2012;
 - la voce residuale delle altre spese amministrative, in linea con il periodo precedente, si riferisce, per la maggior parte, alle rettifiche agli aggi per provvedimenti di sgravio per indebito che hanno comportato il riversamento dei compensi trattenuti. In tale voce è stato rilevato l'onere figurativo derivante dal versamento effettuato in ottemperanza dell'art. 8 del D.L. 95/12 pari ad €/mln 6,2;
 - nel 2012 sono state apportate rettifiche di valore su crediti per circa €/mln 2. Nel corso dell'esercizio 2011 le società Agenti della riscossione avevano rilevato rettifiche di valore prudenziali riferite a crediti iscritti per preavvisi di fermo per i quali alla data di chiusura del bilancio non risultava perfezionata la procedura di notifica e svalutazioni forfetariamente

determinate per fronteggiare i rischi su crediti per rimborsi spese procedure esecutive. Le analisi condotte nel 2012 hanno consentito di confermare la congruità dei fondi precedentemente stanziati;

- il Margine Operativo Lordo migliora di circa €/mln 4,3.

Gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria del periodo rileva una flessione rispetto all'esercizio a raffronto: l'incremento dell'esposizione bancaria media di periodo, alimentata in particolare dall'incremento dei crediti verso gli enti impositori in corso di liquidazione (rimborso spese procedure esecutive ex art. 17 D.Lgs 112/99 e recupero anticipazioni a contribuenti per cartelle oggetto di sgravio) ha determinato maggiori interessi passivi per 4,3 €/mln a fronte di minori interessi per la remunerazione degli strumenti partecipativi per 2,1 €/mln, grazie in particolare al beneficio derivante dalla riduzione del tasso di riferimento (euribor 12 mesi).

Gestione straordinaria

La variazione delle partite straordinarie è da imputare principalmente alla rilevazione dei proventi relativi al rimborso IRES spettante per gli anni 2007/2011 per il recupero della deducibilità Irap ex art. 2, c. 1 quater del D.L. 201/2011, le cui istanze sono in corso di presentazione nel primo trimestre 2013 da parte delle società del Gruppo.

Imposte sul risultato del Gruppo

Il carico tributario è in aumento rispetto al periodo precedente, quale effetto del risultato di periodo. In particolare il calcolo delle imposte recepisce le imposte differite attive e passive ed accoglie i benefici fiscali per l'apporto di perdite fiscali al Gruppo da parte della Holding in applicazione dell'istituto di consolidato fiscale.

Si segnala infine lo stanziamento a fondo rischi finanziari generali di €/mln 10 a fronte del rischio generale d'impresa.

Principali indicatori finanziari

Il D. Lgs. 32/07, in attuazione della Direttiva 51/2003/CE di "modernizzazione" delle Direttive Comunitarie in materia di bilanci, è intervenuto in tema di relazioni sulla gestione dei bilanci d'esercizio e consolidato, modificando l'art. 2428 del C.C. per le società commerciali, industriali e di servizi, nonché l'art. 3 del D. Lgs. 87/92, per le banche e gli altri soggetti finanziari.

Le informazioni di natura finanziaria esposte nella presente relazione sono coerenti con quelle incluse nel bilancio.

Pertanto nella presente relazione si procede all'analisi dei dati contabili del Gruppo, anche mediante elaborazione di indicatori sintetici di risultato, di seguito riportati, predisposti sulla base del relativo documento del Consiglio dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili del 14 gennaio 2009.

Stato Patrimoniale riclassificato

DESCRIZIONE	ATTIVO		PASSIVO		Miliardi espressi in €/mila)		
	31/12/12	31/12/11	DESCRIZIONE	31/12/12	31/12/11	2012	2011
ATTIVO IMMOBILIZZATO	2.371.984	2.376.940	PATRIMONIO NETTO E PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.592.233	1.721.795	779.750	655.145
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	77.137	61.358	PATRIMONIO NETTO	539.603	521.378		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	39.689	24.913	CAPITALE PROPRIO	150.000	150.000		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	777	777	RISERVE E SOVRAPPREZZI	181.317	254.892		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO NON CONSOLIDATE	10.697	10.697	FONDO RISCHI FINANZIARI	200.000	190.000		
CREDITI VERSO LA CLIENTELA IMM.	2.243.767	2.249.016	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0	0		
IMPIEGHI FINANZIARI IMMOBILIZZATI	9.401	10.157	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.285	(73.514)		
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI IMM.	517	22	PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.051.630	1.100.437		
			PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI		985		
			FONDO ITR	13.565	13.301		
			FONDI PER RISCHI ED ONERI	210.795	229.357		
			DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI IMM.	684.020	812.521		
			DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI IMM.				
			DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250	144.250		
ATTIVO CORRENTE	1.257.839	1.856.824	PASSIVO CORRENTE	7.037.589	2.511.969	(779.750)	(655.145)
IMPIEGHI FINANZIARI CORRENTI	23	38	ALTRI PASSIVI	360.486	409.874		
RATEI E RISCONTI	11.263	10.554	DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	955.946	463.004		
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI CORR.	90.684	121.561	DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI CORR.				
CREDITI VERSO LA CLIENTELA CORR.	599.979	1.058.178	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	660.818	1.636.207		
ALTRI ATTIVITÀ	435.652	443.083	RATEI E RISCONTI PASSIVI	81	2.621		
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	120.237	223.302	DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLODAMENTO	257	263		
DIFFERENZE POSITIVE DI CONSOLODAMENTO	(0)						
TOTALE	3.629.822	4.233.784	TOTALE	3.629.822	4.233.784	-	0

L'esposizione dei dati patrimoniali riclassificati al 31 dicembre 2012 conferma, in linea con il periodo a raffronto, il sostanziale equilibrio patrimoniale, tenuto conto che i crediti per rimborsi spese procedure esecutive - classificati tra i crediti verso la clientela immobilizzati – saranno incassati a conclusione delle attività di verifica della spettanza del credito da parte degli Enti impositori sulle domande di inesigibilità presentate entro la scadenza fissata dalla normativa in vigore. Con riferimento al sostanziale decremento delle disponibilità finanziarie si rinvia al commento al rendiconto finanziario che segue.

Rendiconto finanziario

Segue il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2012 che evidenzia un assorbimento di flussi finanziari nel periodo, legato alle dinamiche della riscossione.

	(valori espressi in €/mgl)	
Descrizione	31/12/12	31/12/11
A. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA INIZIALE A BREVE	(6.913)	735.160
B. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Risultato del periodo di gruppo e di terzi	8.286	(73.158)
Ammortamenti	21.277	19.372
Variazione netta del fondo per rischi ed oneri	(18.562)	(27.682)
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	264	715
Variazione netta fondo rischi su crediti	-	(1)
Variazione netta del fondo rischi finanziari generali	10.000	-
Risultato dell'attività d'esercizio ante variazioni del capitale circolante	21.266	(80.754)
Variazione di:		
Crediti vs enti creditizi (esclusi a vista)	501	(956)
Crediti vs clientela	463.448	14.435
Obbligazioni	757	738
Altre attività	7.431	(16.812)
Ratei e risconti attivi	(607)	(445)
Debiti verso clientela	(953.472)	(479.619)
Altre passività	(49.387)	(19.426)
Ratei e risconti passivi	(2.541)	1.659
Risultato dell'attività d'esercizio post variazioni del capitale circolante	(514.605)	(581.180)
C. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni		
Acquisti		
- Immateriali	(18.423)	(14.646)
- Materiali	(3.373)	(32.870)
- Finanziarie		(1.697)
Cessioni/altre variazioni		
- Immateriali	226	(57)
- Materiali	(226)	17.284
Risultato attività d'investimento	(21.796)	(31.985)
D. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Decremento debiti verso banche a termine	(102.732)	(124.607)
Emissione / (Cessione) di titoli	-	(4.300)
Variazione patrimonio netto	(993)	-
Risultato attività di finanziamento	(103.725)	(128.907)
E. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA FINALE A BREVE	(647.040)	(6.913)

L'assorbimento di liquidità rispetto al saldo iniziale conferma il trend dell'esercizio precedente e deriva da diversi fattori concomitanti che hanno ridotto sensibilmente la giacenza media di tesoreria, fra cui: la riduzione delle partite nette incassate da lavorare e da riversare anche per effetto della variazione delle modalità di incasso di alcune imposte (imposte sulle assicurazioni e IMU) ora riscosse mediante delega F24, la maturazione di crediti verso enti impositori in corso di liquidazione e la drastica riduzione dell'autofinanziamento derivante dalla dinamica dei conti economici 2011/2012.

Stato Patrimoniale funzionale

Segue riclassificato funzionale predisposto per la formulazione degli indicatori patrimoniali e finanziari di seguito riportati.

				(valori espressi in €/mila)	
ATTIVO				PASSIVO	
		31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	3.629.822	4.233.764		MEZZI PROPRI	539.603
INMOBILIZZAZIONI MATERIALI	77.137	81.358	CAPITALE PROPRIO	150.000	150.000
INMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	29.689	24.913	RISERVE E SOVRAPPREZZI	181.317	254.892
CREDITI VERSO LA CLIENTELA IMM.	2.241.767	2.249.016	FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI	200.000	190.000
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI IMM.	517	22 UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		0	0
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI CORR.	90.683	121.567 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		8.286	(73.514)
CREDITI VERSO LA CLIENTELA CORR.	599.979	1.058.178 PASSIVITÀ DI FINANZIAMENTO		841.835	971.060
ALTRÉ ATTIVITÀ	435.652	443.083 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI			988
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	120.237	223.302 DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI		144.250	144.250
RATEI E RISCONTI	11.263	10.656 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI IMM.		684.020	612.521
DIFERENZE POSITIVE DI CONSOLIDAMENTO	(0)	- FONDO TFR		13.565	13.301
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	777	777	PASSIVITÀ OPERATIVE	2.248.384	2.741.326
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO NON CONSOLIDATE	10.697	10.697 FONDI PER RISCHI ED ONERI		210.756	229.357
IMPIEGHI FINANZIARI CORRENTI	23	39 ALTRE PASSIVITÀ		360.486	409.874
IMPIEGHI FINANZIARI IMMOBILIZZATI	9.401	10.157 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI		995.946	463.004
		DEBITI VERSO LA CLIENTELA		680.818	1.626.207
		RATEI E RISCONTI PASSIVI		81	2.621
DIFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO				257	263
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI			FONTI EXTRA-OPERATIVE		
TOTALE CAPITALE INVESTITO	3.629.822	4.233.764	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	3.629.822	4.233.764

Principali indicatori di struttura finanziaria

		(valori espressi in €/mila)	
INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2012	2011
Margine primario di struttura	Mezzi propri - Altro immobilizzato	(1.832.380)	(1.835.562)
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Altro immobilizzato	23%	22%
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidata) - Attivo fisso	(779.750)	(655.145)
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidata) / Attivo fisso	67%	72%
INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		2012	2011
Quoziente di indebitamento complessivo	(Passività di finanziamento+Passività correnti)/Mezzi	57%	71%
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento / Mezzi Propri	156%	186%
INDICATORI DI SOLVIBILITÀ		2012	2011
Margine di disponibilità	Attivo circolante - Passività corrente	(779.750)	(655.145)
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante / Passività corrente	62%	74%
Margine di tesoreria rettificato	(Liquidità differente + Liquidità immediate) - (Passività corrente - debiti verso banche)	216.196	(192.140)
Quoziente di tesoreria rettificato	(Liquidità differente + Liquidità immediate) / (Passività corrente - debiti verso banche)	121%	91%

Dagli indicatori di struttura finanziaria sopra esposti si rileva una sottocapitalizzazione del Gruppo derivante dalla struttura ereditata, fortemente orientata all'indebitamento, per effetto dei termini previsti dalla norma per il recupero dei crediti verso Enti erariali.

Tale situazione ha registrato un significativo miglioramento per la combinata azione di patrimonializzazione derivante:

- per le Società partecipate, dalla destinazione degli utili d'esercizio a riserve patrimoniali per complessivi 158 €/min nel periodo 2007/2012;
- per Equitalia SpA, essenzialmente dalla costituzione di un Fondo per rischi finanziari generali per 200 €/min nello stesso periodo.

1.1.1. Conto Economico riclassificato

Conto Economico riclassificato normalizzato

Segue riclassificato economicc normalizzato predisposto, per le formulazione degli indicatori di redditività e produttività, apportando, per entrambi gli esercizi, le seguenti variazioni:

- rideterminazione delle commissioni attive al netto delle spese vive di notifica e delle partite non ricorrenti rilevate nel periodo;
- neutralizzazione dell'effetto degli oneri rilevati per preavvisi di fermo inesitati al netto dei relativi indennizzi e delle riprese di valore del periodo;
- rideterminazione del costo del personale, al netto degli incentivi all'esodo, degli oneri relativi al sistema incentivante e premiale nonché delle altre partite non ricorrenti, con conseguente attribuzione degli oneri sociali;
- normalizzazione delle riprese di valore dei fondi di natura non ricorrente;
- normalizzazione del valore dell'IVA indetraibile da pro-rata;
- normalizzazione delle imposte sulle voci precedenti.

Il Conto Economico riclassificato così rideterminato evidenzia l'effetto della riduzione dei ricavi dell'attività caratteristica in linea con il trend di contrazione dei volumi della riscossione.

Con riferimento al Conto Economico riclassificato normalizzato si rinvia al prospetto di riconciliazione con i dati economici contenuto nella sezione "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.